

NELLA MORSA DELLA CRISI

GIORNI DI FUOCO

LA GRECIA STA VIVENDO GIORNATE MOLTO DIFFICILI, CON LE BANCHE CHIUSE E IL TETTO DEI PRELIEVI AL BANCOMAT FISSATO A 60 EURO, IN ATTESA DEL REFERENDUM

«Una tragedia economica e umanitaria: l'Italia non deve abbandonare il mio Paese»

Nicola Kleftodimos, titolare del ristorante 'To Steki': «La gente non ha da vivere»

di FEDERICA ORLANDI

NICOLA Kleftodimos, proprietario del ristorante greco in Largo Respighi 'To Steki', si definisce «un terzo ateniese e due terzi bolognese», in base a quanto tempo ha trascorso nelle due città della sua vita.

Nonostante non vi viva più da tanti anni però non ha mai interrotto i legami con il suo Paese d'origine e specialmente in questi giorni di altissima tensione e con il referendum imminente non trascura di seguire minuto per minuto vicende politiche ed economiche della sua patria.

Kleftodimos, cosa ne pensa della situazione in corso in Grecia?

«La seguo con attenzione da otto anni. La mia personale opinione è che un organismo che dovrebbe essere democratico, come quello della Comunità Europea, vuole ora stroncare un governo democratico come quello greco, che ha un mandato ben preciso: rispettare e far sopravvivere il proprio popolo.»

Si spieghi meglio.

«Lagarde, Draghi e compagnia non sono stati eletti da nessuno, non rispettano i desideri di un popolo. Il governo greco non è radicale, comunista o rivoluzionario: ha solo lo scopo di salvare il Paese da una crisi economica e umanitaria spaventosa: la disoccupazione giovanile è quasi al

PREVISIONI

«Sento tanti decisi a votare no al referendum Giusto far decidere il popolo»

70% e il restante 30% è sottopagato e lavora a ritmi assurdi; negli ultimi anni i suicidi sono stati migliaia. Amici che fino a poco tempo fa potevano permettersi di trascorrere qui a Bologna due settimane di ferie, ora non hanno quasi più di che vivere. E l'Ue anziché aiutare peggiora le cose».

Quale sarebbe secondo lei la soluzione per affrontare la crisi?

«Faccio un esempio: se si è malati e il medico dà una medicina che fa stare peggio, che senso ha che per cercare di guarire si prenda quella medicina in dosi ancora più massicce? L'austerità proposta dall'Ue è aumentare le dosi della medicina. Invece servirebbero cose semplici, sostenere il popolo ricominciando ad assumere chi non ha più lavoro, come Tsipras sta facendo. La Grecia è un piccolo Paese che sta dando lezioni di democrazia a tutto il mondo.»

Quale crede sarà l'esito del referendum?

«Tutti i miei contatti in Grecia per ora mi dicono che voteranno un 'no' deciso al piano dell'Unione Europea. Sono però realista e so che con il terrorismo che si sta facendo sulla questione, i 'si' potrebbero vincere. Tsipras ha fatto bene a rimettere la decisione ultima al popolo, è giusto. Chiunque con un po' di testa, anche qui in Italia, dovrebbe sposare la causa greca e prendere una posizione netta a sfavore di un intervento europeo che si rivela un vero e proprio ricatto, un nazismo economico.»



PREOCCUPATO
Nicola Kleftodimos, titolare del noto ristorante 'To Steki' di Largo Respighi

FORMAZIONE, SICUREZZA E LOTTA ALL'ABUSIVISMO I TEMI DI HAIR STYLIST 2.0

Un incontro formativo dedicato agli acconciatori per parlare della lotta agli abusivi del settore

Bologna. Occhi puntati sulla lotta all'abusivismo nella professione dell'acconciatura ad Hair Stylist 2.0, un convegno organizzato da Bologna Imprese in collaborazione con "ObiettivoBellezza" di Formart e Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana, che ha avuto come temi al centro del dibattito la sicurezza, la formazione e la lotta a chi pratica nell'illegalità. L'evento ha avuto luogo alcuni giorni fa alla Casa delle Imprese di Imola, ove i professionisti intervenuti hanno ascoltato e interagito con i relatori creando un proficuo dibattito che è sfociato in alcune proposte di intervento, mirate a maggiori controlli e severità da parte delle forze dell'ordine preposte a fermare queste pericolose attività. Il primo a parlare è stato Ermes Naccari, imprenditore ed esperto dei servizi alla persona, che ha presentato una panoramica sulle novità normative del settore e ha sottolineato l'importanza degli apprendistati e del-



Arianna Bossili, dell'ufficio Area e Sicurezza, protagonista di un'esibizione di taglio

la formazione continua. Tema quest'ultimo, molto caro a Muriel Pavoni di Formart, che ha dedicato alcuni minuti ai corsi per acconciatori ed estetisti: «Formart è un ente accreditato

ha detto - e quindi possiamo rilasciare un regolare attestato di frequenza ai nostri corsi, valido per la qualifica e per poter lavorare presso un salone o, addirittura, per poterne aprire

uno in proprio». Stefano Mazzetti, responsabile dell'area ambiente e sicurezza di Confartigianato Assimprese Bologna Metropolitana, ha invece illustrato alcune norme di base per lo smaltimento dei rifiuti e per la sicurezza di chi lavora nei saloni e di chi li frequenta come utente.

Ultimo intervento è stato quello dell'ispettore capo della Polizia municipale di Imola, Pierluigi Babini, che si è soffermato con particolare attenzione sui fenomeni del prestanome e di chi opera in casa senza controlli sanitari e di conservazione, e smaltimento, delle creme. Una pratica, questa, che mette in grave difficoltà i lavoratori in regola e i clienti, che rischiano seriamente la propria salute mettendo la cura della propria persona in mano a operatori impreparati. «Questo tipo di incontri - spiega Amilcare Renzi, presidente di Bologna Imprese e consigliere della Camera di Commercio di Bologna - sono importanti per condividere con

imprenditori e autorità la nostra lotta contro il fenomeno oscuro dell'abusivismo. La nostra associazione ritiene che sia tempo di fermare con decisione tutti coloro che operano in modo non professionale e fuori dalle regole, senza adempiere agli obblighi stabiliti dalle leggi fiscali e da quelle sulla sicurezza del lavoratore e del cliente. L'esercizio abusivo di un mestiere o di una professione può mettere in seri guai la clientela. Nel caso dell'acconciatura il pericolo può risiedere nelle sostanze chimiche dei prodotti utilizzati o nel modo in cui questi prodotti vengono conservati o maneggiati. Inoltre chi esercita in modo abusivo crea un danno serio a coloro che lavorano secondo le normative vigenti, dando occupazione e contribuendo al gettito fiscale locale, che poi si traduce in servizi per tutti noi. Deve passare forte questo messaggio: chi opera al di fuori delle regole danneggia tutta la collettività e va fermato!».